

VILLA MIARI DE CUMANI (Sant'Elena d'Este)

La Villa **Miari De Cumani** è stata eretta dalla famiglia Cumano sulle rovine di una fortificazione olivetana del '900 (intatta la torre del '300) e a ciò è dovuto l'inconsueto aspetto di Villa-Castello. All'interno vi sono quadri del pittore Palma il Giovane. La villa è immersa in uno splendido parco in stile inglese del 1885, opera dell'architetto Paoletti, discepolo dello Japelli.

Un passaggio sotterraneo congiunge la villa a Monselice.

Il parco - che si estende lungo il fianco orientale della Villa, nell'area corrispondente all'antico brolo della proprietà de Cumani - venne realizzato nella seconda metà del XIX secolo su progetto dell'ing. Osvaldo Paoletti e committenza di Felice Miari.

La planimetria acquarellata del parco, realizzata da Paoletti nel 1857 e conservata nell'archivio di famiglia, consente di individuare la concezione spaziale rimasta integra fino ad oggi, nonostante alcuni cambiamenti dovuti a cause naturali (morte o malattia delle piante) e a cause storico-ambientali (alterazione dell'equilibrio idrico del territorio, tagli di molti alberi da parte dei tedeschi durante la seconda guerra mondiale). I percorsi tortuosi dei sentieri, l'alternarsi di prati e radure a macchie di cespugli e a gruppi di alberi appartenenti alla stessa specie, il lago dalle rive scoscese, gli edifici in stile neo-gotico e neo-rinascimentale, i nomi suggestivi dei luoghi (*Prati Fioriti, Isola del Castellaccio, Piano delle Streghe...*) riconducono all'atmosfera romantica dei parchi ottocenteschi diffusi in Veneto sull'esempio delle creazioni jappelliane e grazie alla graduale assimilazione della cultura paesaggistica inglese.

La vegetazione presenta alberi di rilevante dimensione, come i tre *Aesculus hippocastabum* situati vicino all'ingresso del parco e presumibilmente originari dell'antico brolo, gli esemplari di *Magnolia grandiflora* e di *Fagus sylvatica*; i numerosi olmi indigeni, decimati in quest'ultimi anni dalla grafiosi, sono stati gradualmente sostituiti dagli *Ulmus pumila* di provenienza siberiana.

Interessante osservare, tra le molte conifere presenti nel parco, il gruppo di *Taxodium distichum*, introdotte nel Veneto nel 1812 e particolarmente diffuse nei giardini romantici per le loro adattabilità ai terreni umidi e impregnati d'acqua, come le rive di un lago.



